**A cura di P. Secondo Brunelli crs**



Jean Francois De Troy, *San Girolamo presenta le orfane alla Madonna*

Roma. Sant’Alessio, 1749

**ATTI DI SANT’ALESSIO, ROMA**

**1846 -1851**

**Mestre 26.11.2015**

**Da Atti della Saca dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini, Roma**

,,,

**19 Dicembre 1846**

**Quest’oggi la religiosa famiglia di questo Collegio si discioglie: i Padri D. Giusto de Tillier, D. Leonardo Massabò, D. PietroVanderpiet, D. Emiliano Massacane ed il novizio Giovanni Battista Moraglia passano di famiglia nella nuova casa professa di S. Alessio, il solo Fratello Stefano Meissonnier si ferma ancora a S. Nicola, aspettandovi gli ordini del P. Vicario Gen.le.**

**27 Dicembre 1846**

Questa mattina ebbe il cingolo di novizio il ..Giuseppe Agrosio dal P. De Tillier delegato, all’altare maggiore.

**ANNO 1847**

**8 Febbraio 1847**

Adunatosi il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Morelli e dei Padri De Tillier, Borgogno e Giuliani, il novizio chierico Giovanni Battista Moraglia viene ammesso a pieni voti alla solenne professione.

**18 Febbraio 1847**

Nella notte precedente morì di un colpo fulminante di apoplessia Fratel Stefano Meissonnier laico professo. Nel di seguente gli venne fatto in questa chiesa di S. Alessio il funerale.

**22 Febbraio 1847**

Oggi dopo pranzo giunse da Macerata il P. Rev.mo D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le per essere quivi Prep.to Visitatore.

**6 Marzo 1847**

Ad un’ora e mezza di notte nella camera del Rev.mo P. Palmieri dopo il suono del campanello si adunò in congrega tutta questa famiglia religiosa. Si lesse la patente di Preposito Visitatore del P. Rev.mo Palmieri. Si stabilì il Confessore della famiglia religiosa nel P. De Tillier, il P. Borgogno in Attuario ed il P. Massabò per la dottrina ai laici. E si stabilì il coro come si usava in S. Nicola a’ Cesarini e la meditazione mattina e sera.

**5 Marzo 1847**

Nel pianterreno di questo Collegio vennero in quest’oggi un buon numero di poveri invalidi, i quali non hanno alcuna comunicazione co’ Padri.

**7 Marzo 1847**

Alle ore 21 si adunò il Capitolo Collegiale composto dal P. Rev.mo Palmieri, dal P. Rev.mo Morelli e de’ Padri De Tillier, Massabò, Wanderpith e Borgogno. Recitate le solite preci il Prep.to Palmieri propose i chierici Luigi Procida di Napoli, e Benedetto Sansone di Velletri, muniti di tutte le carte necessarie pel noviziato. Girato il bussolo, si rinvennero per ambedue tutti favorevoli i voti.

**7 Marzo 1847**

Questa mattina all’altare maggiore fece la sua solenne profesisone il novizio Giovanni Battista Moraglia che ricevette il P. Rev.mo Palmieri delegato dal Rev.mo Prep.to Gen.le D. Marco Giovanni Ponta.

**4 Aprile 1847**

Il Rev..mo P. Palmieri delegato dal Rev.mo P. Gen.le diede il cingolo del noviziato al giovane Luigi Procida: Vestì in qualità di ospite Luigi Pica di Fumone, munito di tutte le carte necessarie.

**8 Aprile 1847**

Oggi venne da Velletri Benedetto Sansone, vestito dell’abito nostro col cingolo con facoltà del P. Rev.mo Prep.to Gen.le conceduta al P. D. Giuseppe Morroni Prep.to di S. Martino in Velletri; ed entrò subito in noviziato.

**2 Maggio 1847**

Oggi si tenne qui Capitolo pel chierico Gessi, perché in S. M.a in Aquiro non vi è numero competente. A pieni voti è stato promosso al suddiaconato.

D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**24 Maggio 1847**

Previa la facoltà de P. Rev.mo Gen.le ho questa mattina vestito dell’abito nostro in qualità di ospite Domenico Magliabelchi munito de’ dovuti documenti, nativo di Fumone diocesi di Alatri, e che erano varii mesi che stava con noi in qualità di sottocuoco.

D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**24 Maggio 1847**

Alle ore 22.172 italiane dopo il suono del campanello nella prima camera del sottoscritto s’adunarono i Padri Rev.mi Prep.to Gen.le P. Giovani Marco Ponta, Vicario Gen.le D. Giovanni Decio Libois e li Padri Morroni, De Tillier, Massabò, Massacano, Alessandrini, Borgogno, Imperi, Cattaneo e Ciolina, e recitate le solite preci, si venne all’elezione dei tre Scrutatori, che furono il Rev.mo P. Gen.le, Rev.mo P. Vicario e M. R. P. De Tillier. Quindi prestato il giuramento da tutti e poste le schedole nel calice, venne letto in Socio per schedole il P. D. Luigi Alessandrini Parroco e Rettore in S. Ma.a in Aquiro. Recitate le ultime preci, si sciolse il Capitolo.

D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**6 Giugno 1847**

Questa mattina l’ospite Luigi Pica ha dismesso l’abito nostro ed è partito per la casa paterna.

D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**13 Agosto 1847**

Oggi verso l’*Ave Maria* è partito per motivi di salute per Porto Maurizio il P. Massabo. In fede.

D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**14 Agosto 1847**

Oggi dopo pranzo adunati questi Padri Capitolari, cioè P. De Tillier, P. Wanderpieth e P. Borgogno nelle camere del sottoscritto e recitate le solite preci, dal P. Visitatore si è proposto di prelevare a censo scudi 500 per i bisogni di S. Alessio, ed estinguerlo nel termine di anni cinque: girato il bossolo, a pluralità di voti venne accettata cotesta proposizione di scudi 500. E recitate le preci, si è sciolta la congrega. In fede.

D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**2 Settembre 1847**

Questa notte circa alle ore tre dopo la mezzanotte provenienti da Genova giunsero pel Capitolo Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Prov.le e li Padri D. Girolamo Riva, D. Giuseppe Besio, D. Antonio Perando e D. Giacomo Novella. In fede.

**3 Settembre 1847**

Proveniente da Como è giunto il P. D. Domenico Pressoni e da Velletri il P. D. Giuseppe Morroni. In fede.

**5 Settembre 1847**

Questa mattina dal Rev.mo P. Ferreri Prov.le Sardo-ligure si è cantata solennemente la messa dello Spirito Santo: quindi i Padri Capitolari rimanendo in coro, il P. D. Luigi Alessandrini Parroco e Rettore in S. M.a in Aquiro e Socio, recitò una elequente orazione per l’apertura del Capitolo Gen.le Finalmente passati tutti i Padri Capitolari all’aula capitolare si è dato principio al Capitolo Gen.le

**6 Settembre 1847**

Questa mattina alle 9 precise antim. giunto all’aula capitolare l’Em.mo Cardinale Orioli Prefetto dell S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari, premesse le solite preci, e fatto un breve discorso dal prelodato Em.mo Orioli, al primo scrutinio venne eletto il Prep.to Gen.le il P. D. Mariano Palmieri.

**10 Settembre 1847**

Quest’oggi si è rogato l’istromento di censo di scudi 500 giusta la risoluzione capitolare del dì 14 agosto coll’approvazione della S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari per gli atti del Sartori notaro del Vicariato a favore di Giuseppe Mazzi al 5%. Per estinguere questo censo, siccome vien prescritto dalla S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari nel termine di anni 5 stabiliamo per fondo l’affitto della vigna di S. Alessio, cominciando gli 11 maggio 1848.

D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei Padri Somaschi

**21 Settembre 1847**

Parte questa mattina e parte dopo l’*Ave Maria* de’ Padri Capitolari soddisfatti appieno di noi, fece ritorno alla loro destinazione.

**25 Settembre 1847**

Considerando che la libreria di questo monastero è di molta conseguenza perché il S. Padre la riservi a sé, e soltanto custodi di essa i Padri Somaschi, stabiliamo che la chiave di essa libreria stia presso il P. Prep.to *pro tempore*: che sia permesso ai religiosi di andarvi per leggere ciò che loro venga talento: e che niuno dei religiosi possa portare in camera a qualunque scopo libro di detta libreria.

D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei Padri Somaschi

**26 Settembre 1847**

Circolare diretta alli Sig.ri Tomaso Boschetti Patti Curiale, Camillo Diamilla Notaro, Michele Belloni Computista, Giuseppe Torroni Sotto computista e Paolino Alibrandi Esattore del già Monastero dei Rev.di Monaci Gerolimini di S. Alessio:

I Padri Somaschi testè raccolti in questo Collegio a Capitolo Gen.le considerando che la rendita di S. Alessio, attese le cessioni fatte per ordine superiore, viene condiderevolmente dimunuita, hanno stabilito che d’or innanzi se ne affidi l’amministrazione ad un Padre Procuratore, giusta il costume degli altri Collegi della nostra Cong.ne senza aggravarla di ulteriori spese di computista.

**1 Ottobre 1847**

Il laico nostro professo Carlo Severini passa dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio di famiglia.

**5 Ottobre 1847**

Il chierico professo Filippo Gaetano Rulli viene dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio per starvi a disposizione del Rev.mo P. Gen.le

**13 Ottobre 1847**

Provenienti da Genova sono giunti ieri sera in questo Collegio i chierici professi Giovanni Gallo e Giuseppe Olivero per compire i loro studi.

**17 Ottobre 1847**

Il P. Emiliano Massacano che fu per poco tempo di famiglia nel nostro Collegio di Velletri è giunto ieri sera in S. Alessio con ubbidienza del Rev.mo P. Gen.le.

**20 Ottobre 1847**

Il Rev.mo P. Gen.le essendosi assunta la direzione del Collegio Clementino, è partito quest’oggi per la villeggiatura di Villa Lucidi, ove stanno presentemente riuniti la religiosa famiglia ed i Convittori di quel Collegio.

**1 Novembre 1847**

Fu vestito questa mattina dell’abito nostro e ricevette il cingolo di novizio nella chiesa di S. Maria in Aquiro il giovane Angelo Maria Rocchi, dal M. R. P. Alessandrini, Rettore della Pia Casa degli Orfani, a ciò deputato dal Rev.mo P. Gen.le e dopo il mezzodì venne a principiare il suo noviziato in questa casa di S. Alessio: era stato ammesso nel Definitorio Gen.le di settembre p. p.

**3 Novembre 1847**

Quest’oggi il chierico Gaetano Rulli è rientrato di famiglia nel Collegio Clementino ed il chierico Bovio è passato pure di famiglia dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio.

**7 Novembre 1847**

Parte da questo Collegio lo studente chierico professo Garbarini per recarsi nella Provincia sarda ove è chiamato dai Superiori Maggiori.

Ieri poi passò di famiglia dal Collegio Clementino in questo il P. D. Enrico Ciolina destinato dal Rev.mo P. Gen.le Maestro di questo studentato.

**19 Novembre 1847**

Avendo il P. Prep.to convocato il Capitolo Collegiale primieramente per proporre alla professione il novizio Luigi Procida, il quale per gravi motivi ha domandato la dispensa di quattro di noviziato, secondariamente per ammettere al noviziato il Sig. Gaetano Marani nativo di Ferrara, di anni 24; intervennero al Capitolo oltre il detto P. Prep.to il Rev.mo P. Palmieri Gen.le, il M. R. P. Rosselli, il M. R. P. D. Pietro Vanderpiet e D. Enrico Luigi Ciolina.

Essendo stata in primo luogo proposta l’ammissione alla professione del Procida dopo che sarà compito l’ottavo mese del suo noviziato, aspettandosi il rescritto della Cong.ne delle Disciplina per la dispensa de’ quattro mesi mancanti a compiere l’anno intiero prescritto dalle nostre Costituzioni, sentite le buone informazioni date dal P. Prep.to, suo Maestro, e raccolti i voti secreti per mezzo della ballottazione, la proposizione fu ammessa a pluralità di voti.

Proposto quindi al Capitolo il detto Gaetano Marani per essere ammesso al noviziato, udite le favorevoli relazioni sulla di lui persona dal P. Rettore Alessandrini che insieme col P. Bottazzi fu incaricato di esaminarlo; e veduti i suoi certificati di condotta, di stato libero e di buoni costumi, come ancora i lavori in iscritto che fece a richiesta dei suoi esaminatori, i Padri si dimostrarono soddisfatti e raccolti i voti secreti per mezzo della ballottazione, risultò ammesso a pieni voti.

**24 Novembre 1847**

E’ stata letta in pubblico refettorio la lettera enciclica del Rev.mo P. D. Mariano Palmieri in cui dando parte della sua elezione alla suprema dignità della Cong.ne, eccita con stile elegante e patetico, tutti i membri di essa, all’adempimento volenteroso e fedele de’ rispettivi loro doveri.

**29 Novembre 1847**

E’ stata letta in pubblica mensa la lettera circolare colla quale il Rev.mo P. Ferreri Prep.to del Collegio di S. M.a Maddalena di Genova annunzia la morte del R. P. D. Carlo Botteri sacerdote professo della famiglia di quel Collegio, succeduta il 27 ottobre ultimo. Già dal 14 di questo mese gli erano tributati in questo Collegio i suffragi prescritti dalle Costituzioni.

**4 Dicembre 1847**

Quest’oggi il R. P. D. Luigi Bottazzi è passato di famiglia dal Collegio Clementino in questa casa professa.

**8 Dicembre 1847**

Questa mattina occorrendo la festa della Immacolata Concezione di Maria il giovane Gaetano Marani dopo aver convissuto alcuni giorni con noi in abito secolare ha ricevuto l’abito nostro ed il cingolo da novizio dalle mani del P. Prep.to a ciò deputato dal Rev.mo P. Gen.le. La funzione si fece all’altare maggiore.

Il M. R. P. Rosselli che dopo il Capitolo Gen.le di settembre ultimo era rimasto di famiglia a S. Alessio, essendo stato eletto Rettore del Collegio Clementino nel Definitorio straordinario del 22 novembre p. p., è passato ieri ad abitare in detto Collegio.

**10 Dicembre 1847**

Il chierico professo Giovanni Battista Moraglia viene di famiglia in questo Collegio e consegna al P. Prep.to una lettera del Rev.mo P. Gen.le in data d’oggi, nella quale è incaricato d’intimare, come fu fatto al detto chierico, di starsene in camera per 3 giorni e che gli secorrerà il vestiario dal primo marzo 1848, e non già dal giorno d’oggi; il tutto in punizione delle inubbidienze da lui commesse nel Collegio Clementino dove è stato sinor in qualità di Prefetto di camerata; e dei gravi atti d’impazienza, con cui si è fatto lecito di percuotere qualche Convittore contro gli ordini precisi dei Superiori.

D. Giusto De Tillier Prep.to

**13 Dicembre 1847**

La sera del giorno 13 D. Luigi Botazzi ha fatto leggere alla famiglia religiosa la patente del Rev.mo P. Gen.le colla quale lo dichiara Vicario Preposito di S. Alessio. Nella medesima sera a voti secreti fu eletto Attuario del Collegio il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois, Procuratore il P. D. Luigi Ciolina, il P. D. Pietro Vanderpiet Prefetto della sagrestia.

**14 Dicembre 1847**

E’ partito per Macerata il Fr. Domenico Migliochetti (?).

**23 Dicembre 1847**

La mattina del 23 è partito il noviziato per Velletri. Quattro erano i novizi.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**24 Dicembre 1847**

E’ arrivato il P. D. Decio Libois in questo nostro Collegio per essere di questa famiglia, ma è partito il chierico Bovio con ubbidienza del Rev.mo P. Gen.le.

**28 Dicembre 1847**

E’ arrivato il chierico professo Masneri (?) per attendere agli studi. Appartiene alla Provincia Sarda.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**ANNO 1848**

**6 Gennaio 1848**

Ieri sera a notte il P. D. Giusto De Tillier ha vestito del nostro abito l’ospite Luigi Tebaldi.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**25 Gennaio 1848**

E’ morto il Fr. Antonio Girola de’ Monaci Gerolimini, che viveva fra noi.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**14 Aprile 1848**

Oggi è partito di qui per recarsi a Genova il chierico Giuseppe Marnero. Motivi di salute lo hanno ritornato alla patria.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**25 Aprile 1848**

Con ubbidienza del P. Gen.le il nostro chierico professo Moraglia si è recato alla Pia Casa degli Orfani.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

**29 Maggio 1848**

Con licenza del P. Gen.le il chierico Procida si recò a Napoli sua patria per restituirsi in salute.

D. Luigi Bottazzi CRS Vicario Prep.to

Il Ven. Capitolo Gen.le convocato in Roma nel Collegio di S. Alessio all’Aventino.

5 Settembre 1845

Ha approvato e confermato i decreti del Ven. Capitolo Gen.le tenuto casa professa della Maddalena in Genova li 28 aprile 1844 ed ha aggiunto i seguenti decreti:

1

I nostri religiosi rispetteranno il prescritto delle nostre Costituzioni circa il vestiario, evitando in casa e fuori di casa ogni irregolarità, particolarmente intorno il mantello, la veste, la zimarra; controvenendo alcuno a queste disposizioni, il Superiore dopo averlo ammonito una, molte volte, ve lo costringa colle pene, che a lui verranno comunicate dal Rev.mo P. Gen.le secondo la mente del Capitolo. Pena: Ai chierici sospensione del vestiario, ai sacerdoti, sospensione dalla messa.

2

Il Ven. Definitorio, venendo a sapere, e non senza gran dolore, che vi sono religiosi, i quali senza permissione dei loro Superiori ricevono e fanno regali, depositano libri, o che, denari presso estranei, ed altre mancanze commettono contro le regole *de paupertate,* incaricano tutti i Superiori di ammonire i sudditi, che conoscono colpevoli di queste trasgressioni, quindi ordinano loro di vegliare, e provvedere con tutta la loro autorità, perché le nostre leggi, in quanto così essenziali siano da tutti rispettate ed osservate.

D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei C.R.S.

Estratto dagli Atti del Ven. Definitorio tenuto nel Collegio Clementino li 22 settembre 1845

Stamane essendosi trattato dello stato economico del Collegio Clementino e del Collegio di S. Alessio si fissava: 1.o. Che il Collegio di S. Alessio si godrebbe le rendite sue, quella del Collegio di S. Nicola e Biabio ai Cesarini e si avrebbe scudi cinquecento dalla pensione che paga la Provincia Sarda al Collegio Clementino *ratione studiorum.* 2.o. Che se avvenisse, che la detta pensione fosse inore di scudi 1000 ( mille ) all’ora l’uno e l’altro Collegio avrebbe minore diritto su di essa. Si fissava pure che i chierici studenti e professi in S. Alessio avessero la colazione dal Collegio ed essa consistesse in caffè e latte, meno i giorni di venerdì, le vigilie e la santa quaresima.

26 Settembre 1845

I Padri congregati, portata nuovamente la loro considerazione sopra i bisogni economici nel Collegio Clementino e di quello di S. Alessio all’Aventino, stabilirono che il soccorso, che veniva fissato ai detti Collegi nella sessione di essi massima sopra la pensione, che la Provincia Sarda paga a questa nostra *ratione studiorum* sia portata a sodi scudà (?) 400 ciascuna, e che il sopravanzzo, che vi sarà di detta pensione si versi in una cassa particolare per estinguere i debiti della Provincia, e particolarmente quelli del Collegio Clementino e del Collegio di S. Alessio. Questa cassa poi resta affidata al P. Prep.to Prov.le e sarà amministrata dal Rev.mo P. Gen.le e da tutti i Seniori della Provincia che si troveranno in Roma o di stanza o casualmente *pro tempore.*

Essendosi parlato della disciplina regolar in quanto all’ufficio divino, ed all’orazione mentale, sia fissato, che nella casa professa vi sia, siccome per lo passato l’orazione mattina e sera, e che debba intervenirvi ciascuno individuo. Riguardo poi all’ufficio divino nella casa professa si reciteranno in coro da coloro che sono obbligati intervenirvi, prima le ore minori vespri e compieta, il mattutino si reciterà in comune con sorveglianza di qualche Padre a ciò deputato.

D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le

**Famiglia del Collegio dei SS. Bonifacio ed Alessio all’Aventino**

M. R. P. D. Luigi Botazzi Prep.to Vicario

Rev.mo P. D. Decio Libois

M. R. P. D. Giusto De Tillier

P. D. Pietro Vanderpieth

P. D. Emiliano Massacano

P. D. Enrico Luigi Ciolina Maestro di filosofia

Studenti

Ch. Parone

Ch. Gallo

Ch. Olivero

Laici

Fratel Carlo Severini

Fratel Luigi Tibaldi

Pasquale Sinogliosi cuoco secolare

D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei C. R. R. Somaschi

Nel Collegio di S. Alessio e Bonifacio, 11 luglio 1848

Dopo avere reso le dovute grazie all’attuale Superiore ordiniamo quanto segue per la buona amministrazione:

1.o. che siano esattamente seguiti i decreti del Capitolo Gen.le tenuto in Genova li 28 aprile 1844, come a carte 54 di questo.

2.o. che siano osservati i decreti del Ven. Definitorio tenuto in Roma li 21 novembre 1847 come di contro e specialmente sull’orazione mentale.

D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le Visitatore

delegato dal Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri

**30 Giugno 1848**

Il P. Prep.to D. Luigi Bottazzi questa sera 30 giugno raccolta a Capitolo la famiglia religiosa facea ad essa osservare: 1.o. come la procura di questa casa per l’esigenza delle sue rendite, in gran parte fuori Roma, tornasse incomoda e difficile ad un religioso; 2.o. che il libro di amministrazione tanto di questo Collegio quanto quelli del Collegio, già nostro, dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini, avessero bisogno di un nuovo impianto. E quindi proponeva che licenziati e ringraziati i diversi stipendiati dal Collegio, per quest’oggetto, si affidasse intieramenete od al sol Michele Belloni la procura dei detti Collegi e l’esigenza di tutte le loro rendite, con obbligo ad esso di fare, nel termine di un anno, un nuovo impianto di dette amministrazioni, ed al Collegio di doverlo retribuire con cento scudi annui da ripartirsi in quote mensili.

La proposizione veniva approvata a pieni voti segreti ed essendo pure stata accolta dal detto Signor Belloni, veniva ad esso rilasciato apposita procura, onde potesse dar principio al suo ufficio di *procurator ad lites* e di esattore di tutte le vendite spettanti al momento a questo Collegio.

12 luglio 1848

Giovanni Decio Libois Attuario

N. S.

Quest’atto capitolare veniva registrato posteriormente perché si dovette attendere il consenso del Sig. Belloni alla proposizione

P. Libois

**12 Luglio 1848**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le il giorno 2 del corrente apriva la visita a questo Collegio per incarico del Rev.mo P. Gen.le e ieri giorno undici, avendola terminata e chiusa, partivasi raccomandando a tutti l’osservanza delle nostre Costitutzioni.

**12 Agosto 1848**

I chierici Gallo ed Olivieri mandati non è un anno a questo studio dalla Provincia Sarda, essendo richiamati, partono per Genova.

**14 Agosto 1848**

*In nomine Domini.*

In virtù di S. obbedienza comandiamo a voi Fr. Carlo Severini di portarvi a fare i santi esercizi spirituali per otto giorni in S. Giovanni e Paolo. I motivi che ci hanno determinato a questa misura sono i seguenti: 1.o. per aver dato scandalo ad un secolare con parole improprie e villane dopo averlo fatto suonare più volte il campanello della porteria. 2.o. per avere perduto rispetto ad un nostro sacerdote alla presenza del medesimo secolare e poi nella sua camera, alla presenza di un nostro chierico studente. 3.o. per avere trasgredito il comando del vostro Superiore di ritirarvi in camera, ma invece siete andato fuori del Collegio a trattenervi cogli accattoni. E comandiamo che questo preceto di obbedienza sia letto dal Padre Superiore al detto Fratello alla presenza dei due Seniori Rev.mo P. Libois e P. De Tillier e sia registrato nel libro degli Atti e sottoscritto dai medesimi perché abbia luogo di monitorio per procedere ad atti ulteriori, onde venire alla compilazione di un processo legale.

Velletri 13 agosto 1848

D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le

Giovanni Decio Libois Seniore

Giusto De Tillier Seniore

**17 Settembre 1848**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le, il quale, previa facoltà della S. Cong.ne dei Vescovi e Regolari, veniva fatto Prep.to di questo Collegio di studio dal Ven. Definitorio Prov.le legge stasera la sua patente alla famiglia religiosa appositamente raccolta nella sala capitolare.

*Idem.* Arrivo del chierico Procida. Il nostro chierico Procida che per causa d’infermità avea ottenuto si essere in Napoli, ritorna in Collegio alquanto ristabilito della salute.

*Idem.* Il chierico Bovio, che il passato anno scolastico era di famiglia in Collegio Clementino, passa in questa casa di studio per attendere agli studi teologici e per prepararsi a ricevere gli ordini sacri.

*Idem.* La famiglia religiosa di questo Collegio secondo le disposizioni del Ven. Definitorio celebrato nel Collegio Clementino dei passati giorni:

Prep.to M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le

P. D. Giovanni Decio Libois

D. Giusto De Tllier

D. Luigi Bottazzi Maestro di morale

D. Pietro Vanderpiet

D. Emiliano Massacano

Chierici studenti

Dovio Sabino

Parone Ferdinando

Procida Luigi

NB: Arosio Emilio Maestro di belle lettere ai nostri studenti.

Fratelli

Carlo Severini professo

Luigi Tibaldi ospite 2.o anno

Giuseppe Pacini ospite 1.o nno

Pasquale Vinogliari cuoco secolare

**19 Settembre 1848**

Questa sera raccoltasi la famiglia a Capitolo nelle camere del P. Prep.to elegeva a suo Procuratore il P. Giovanni Decio Libois.

**23 Settembre 1848**

Il chierico Dovio Sabino stamane in S. Giovanni in Laterano veniva ordinato suddiacono.

**26 Settembr 1848**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le parte per Velletri.

**30 Settembre 1848**

Il P. D. Luigi Ciolina secondo le disposizioni del Ven. Definitorio parte per S. Giovanni Battista in Macerata.

**2 Ottobre 1848**

Il P. D. Emiliano Massacano parte per Monte Cavi ad oggetto di ritirarsi per alcuni giorni presso i RR. Padri della Passione di N. S.

**12 Ottobre 1848**

Il detto P.Massacano ritorna dal ritiro dei Padri Passionisti in Monte Cavi esibendo fede di avervi fatto i santi esercizi spirituali con edificazione di quella comunità religiosa.

**14 Ottobre 1848**

Il P. Rettore del Collegio di Casale Monferrato con sua lettera in data dei 27 dello scorso settembre ci annuncia la morte immatura del nostro chierico Giuseppe Masuero avvenuta in quel Collegio il dì 25 del detto settembre.

**16 Ottobre 1848**

Stamane la famiglia rendea gli ultimi uffici all’anima del detto chierico Masuero secondo il prescritto delle nostre Costituzioni.

Il P. Gen.le vedendo che l’aria di Macerata era poco confacevole alla salute del P. D. Luigi Ciolina ne lo rimandava in Roma in cui giugnea ieri sera 15 corrente.

**17 Ottobre 1848**

Il chierico Bonelli dopo avere servito alla Provincia Sarda per circa sette anni nell’ufficio di Maestro ritorna in Roma con obbedienza del P. Prov.le di detta Provincia Sarda.

**30 Ottobre 1848**

Il P. Morroni Prep.to Prov.le dopo vari giorni di assenza per affari della Provincia ritorna alla sua residenza.

**24 Novembre 1848**

Il P. D. Leonardo Massabò con licenza dei Superiori era presso i suoi parenti da un anno e due mesi in circa, ritorna in Collegio.

Il chirografo di Papa Innocenzo XII risguardante i titoli del Collegio di S. Nicola ai Cesarini sopra il debito pubblico trovasi inserito negli Atti dell’Antamoro Segretario Camerale e propriamente negli istrumenti dell’anno 1684, 2.a parte, pag. 715 e reperibile in oggi all’Officio Camerale presso il Sig. Apolloni.

Nell’anno 1837, 16 marzo, il Sig. Pietro Guida retrocesse al Collegio di S. Nicola le case che ritenea in enfiteusi nella città di Frascati per la somma di scudi 15. Ed avendo ad esso notificato che il Sig. Guido Guida reclamava contro l’atto di cessione, che il fu suo padre Pietro emanava non legalmente, retrocedendo dal contratto di enfiteusi sopra alcuni corpi di case nella città di Frascati ed a noi spettanti siccome padroni dei beni del già fu nostro Collegio dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini. La proponeva se convenisse e se piacesse comporsi col detto Sig. Guida ritornandolo in possesso del contratto enfiteutico sopra le dette nostre case, non ostante la cessione fatta dal suo padre. La famiglia religiosa sentiva la proposizione e ponderando che non avea ricevuto la retrocessione di detti corpi di case dal Sig. Guida che per essere indenne e sicuro nelle sue vendite, deliberava a voti secreti che il detto Signor Guido Guida fosse rimesso in possesso del diritto di enfiteusi sopra le dette nostre case in Frascati a condizione e patto che desso Signore rinunciasse prima ad ogni rendiconto sopra le rendite da noi percepite pel tempo passato dall’affitto di dette case e fosse tenuto a retribuirsi per l’avvenire in forma del contratto enfiteutico che veniva a tornare in possesso. E quindi a questo effetto e per questo atto particolarmente la famiglia accolta eleggeva a suo speciale Procuratore il R. P. Luigi Bottazzi C. R Somasco e membro dello stesso Capitolo Collegiale. Questo atto collegiale essendo stato presentato al Ven. Definitorio siccome era dovere, veniva da esso approvato pienamente.

**26 Dicembre 1848**

Questa sera la famiglia convocata a Capitolo nelle camere del P. Superiore veniva alla seguente determinazione: 1.o. nominava a suo Procuratore per l’esigenza del debito pubblico il P. D. Giovanni Decio Libois.

**ANNO 1849**

**30 Luglio 1949**

Deliberazione straordinaria sopra gli individui e beni del Collegio di S. Alessio.

Stamane i Padri Vocali D. Giuseppe Morrani Prep.to Prov.le, D. Marco Morelli, D. Francesco Roselli, D. Luigi Alessandrini, D. Giovanni Decio Libois raccolti a Capitolo in questa Pia Casa di S. M.a in Aquiro considerando, che la famiglia religiosa di S. Alessio all’Aventino, la quale il 3 maggio decorso veniva costretta di abbandonare e cedere il suo Collegio alla forza del governo allora vigente, e quindi riparare parte nel Collegio Clementino e parte in questo Orfanotrofio, non isperava di poter riaquistare fra breve il suo Collegio, e formare nuovamente Comunità religiosa, decretavano:

1.o. Che i religiosi già componenti la famiglia del Collegio di S. Alessio, e che il 3 maggio passato erano stati accolti dal Clementino e da quest’Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, formino parte della rispettiva famiglia in cui si trovano di presente.

2.o. Che il Collegio di S. Alessio, finchè gli individui già componenti la sua famiglia formeranno parte delle famiglie del Collegio Clementino e di S. Maria in Aquiro, o che altrimenti non venga disposto dai Superiori, dia loro una equa retribuzione mensile per ciascun individuo che si trova di famiglia in Clementino e di scudi otto per coloro che formano parte di questo di S. M.a in Aquiro.

3.o. Che le amministrazioni del Collegio di S. Alessio e del già nostro Collegio dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini siano amministrati separatamente, e finchè il Collegio di S. Alessio non sia riaperto, e formi per la comunità religiosa, ne sia Procuratore il P. Giovanni Decio Libois.

Roma, S. M.a in Aquiro, 31 luglio 1849

Giovanni Decio Libois Attuario

**5 Settembre 1849**

In meno di 40 giorni dovemmo desiderare quattro illustri Confratelli, che erano il lume ed il decoro principale della Cong.ne:

1.o. Il P. Sonellotti (?) morto il 20 luglio presso i Padri Ospedalieri dove si era ritirato pochi mesi prima per terminare la sua carriera mortale. I Superiori doveva fare questa sua voglia per timore di non accerargli la sua fine.

2.o. Il P. De Tillier terminava i suoi giorni nella Certosa a Termini il giorno diaciasette agosto, trovandosi in quel monistero per assistere ai poveri vecchi infermi, che dal nostro Collegio di S. Alessio erano stati colà trasportati *ad tempus* per ordine dell’incorso governo.

3.o. Il P. Morelli dipartivasi da noi il 18 agosto in S. Maria in Aquiro dove era di famiglia.

4.o. Il P. Baudi finiva i suoi giorni in S. M.a degli Angeli in Fossano il 25 agosto.

**17 Settembre 1849**

Il Cardinale Brignole Protettore della Pia Casa di S. Maria in Aquiro nel desiderio di porre un pronto riparo ai gravi danni portati nella disciplina e nell’economia di quel pio stabilimento per opera di uomini prepotenti durante il governo della Repubblica e diseminatori di nuova dottrina, ordinava con suo viglietto diretto al P. Prov.le che la Pia Casa fosse chiusa *ad tempus* rimandando alle loro case gli Orfani sino all’apertura degli studi. Quindi alcuni dei nostri Padri di colà partiti, altri passarono in Collegio Clementino ed altri furono mandati in S. Martino di Velletri.

**15 Ottobre 1849**

Le truppe francecsi avendo evacuato da S. Alessio per concentrarsi nella città, la Cong.ne avutone le chiavi dal Municipio, mandava subito alcuni religiosi a riprenderne possesso.

***Vidi et approbavi in actu visitationis***

***Die 20 octobris 1849***

***D. Marianus Palmieri Cong.nis de Somascha Praep.tus Gen.lis***

**6 Novembre 1849**

Questa sera il P. D. Angelo Gazzano avendo raccolta la famiglia religiosa a Capitolo leggeva ad essa i decreti seguenti emanati dal Ven. Definitorio celebrato in Collegio Clementino nello scorso ottobre. Atti del Ven. Dfinitorio Romano del dì 19 ottobre 1849 da leggersi in pubblico Capitolo Collegiale della casa professa di S. Alessio all’Aventino e da registrarsi nel libro degli Atti:

\” Ripristinata appena la nostra casa professa di studio di S. Alessio dopo le passate luttuosissime vicende, nostra prima cura fu quella di ripristinare una famiglia religiosa ed una casa professa e di studio. Essendo però base e fondamento di ogni casa religiosa e molto più di una casa professa una discreta disciplina ed una regolata osservanza: poiché sarebbe inutile di esigere dagli altri Collegi questa disciplina e questa osservanza, se la casa professa non fosse alle famiglie di esemplare e di norma, abbiamo risoluto coll’aiuto del Signore di richiamare quella tanto utile e necessaria regolarità in tutte le nostre case, e principalmente in quella di S. Alessio. Sentito dunque il voto ed il consiglio dei nostri Seniori abbiamo decretato che nel Collegio di S. Alessio siino poste in vigore tutte le disposizioni delle nostre Costituzioni prescritte nel lib. II cap. III, IV, VII, IX, XV, nel lib. III cap. XIV ed in pari tempo si faccia da ciascun religioso il deposito secondo le Costituzioni apostoliche.

Raccomandando per le viscere di Gesù Cristo a tutti di rivestirsi dello Spirito del Signore e di meritare da Dio con una vita esemplare e religiosa la sua misericordia e le sue benedizioni su tutta la nostra Cong.ne, ricordando a tutti indistintamente, che dobbiamo esser santi per noi stessi non solo, ma che dobbiamo santificare gli altri, di essere norma e di esempio di vita religiosa, cristiana al nostro prossimo, ingiungiamo a tutti i componenti la famiglia religiosa della nostra casa professa di uniformarsi pienamente a queste nostre disposizioni e di osservare esattamente le regole che dalle nostre Costituzioni sono prescritte e tanto raccomandate, e senza di cui non regnerà mai in alcuna casa la carità. Colla quale buona disciplina inculchiamo dunque con tutto il fervore del nostro spirito ed incarichiamo al P. Prep.to di osservare e fare osservare quanto abbiamo prescritto, rammentando a ciascheduno dei suoi sudditi, che le trasgressioni, dopo la prima e la seconda ammonizione, saranno punite colle pene dalle stesse nostre Costituzioni poste e determinate, per quindi prendere con quelli che si ostinassero sotto frivoli pretesti, secondo le disposizioni dei sacri canoni.

Roma dal Collegio Clementino 17 ottobre 1849

D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

**Famiglia religiosa**

D. Angelo Gazzano Prep.to

D. Giovanni Decio Libois

D. Leonardo Massabò

D. Emiliano Massacano

Chierici

Giuseppe Bonelli

Fratelli

Giovanni Domenico Biagioni

Carlo Severini

Ospite

Luigi Tibaldi 1.o anno

Cuoco Sig. Giuseppe Vinogliasi

D. Angelo Gazzano Prep.to

**16 Novembre 1849**

Raccoltosi il Capitolo Collegiale nelle camere del P. Prep.to veniva alle seguenti deliberazioni:

1.o. Il P. Libois a cui spetta come Vocale di essere Vice Superiore, avendo rinunziato a questo suo diritto, siccome ne fanno permesso le Costituzioni, fu proposto di crearne un altro, e si votava perciò più volte, ma vedendo dopo più votazioni che non vi era l’intesa per alcuno, si pensava di diferire quell’elezione ad altro Capitolo.

2.o. Si proponeva di fare il Procuratore e i voti caderono sopra il P. Massabò il quale accettava l’incarico a lui affidato.

3.o. Veniva creato Attuario il P. Libois.

Avendo quindi il Superiore domandato ai congregati se nulla avessero a proporre pel bene del Collegio, si chiude il Capitolo.

D. Angelo Gazzano Prep.to

**28 Novembre 1849**

Questa sera il P. Prep.to raccolti i Padri capitolari legge loro una proposta di subenfieusi circa i beni che il Collegio possiede nella città e territorio di Viterbo avanzata dal Sig. Bevilacqua di detta città. I Padri sentita e ponderata la cosa deliberarono di prender tempo onde accettarla o rigettarla prudentemente.

**ANNO 1850**

**12 Febbraio 1850**

Stamane secondo l’indizione del P. Prep.to Prov.le, essendosi raccolto in questa casa la Provincia Romana, elegge a Socio per il Capitolo Generale il P. D. Silvio Imperi Segretario del Rev.mo P. Gen.le

**5 Agosto 1850**

M. R. P. Prep.to,

Per motivi ragionevoli e per circostanze impreviste il Rev.mo P. Gen.le con circolare dei 2 corrente nella sua piena autorità fissa il Capitolo Gen.le che dovea aver luogo nella casa professa di S. Maria Maddalena di Genova, in quella di S. Bartolomeo in Somasca per la quarta domenica di settembre prossimo futuro. Resta perciò avvertita V.P. M. Rev.da e la prego di farne intesa la sua religiosa famiglia.

E con stima mi professo di V. P. M. Rev.da um.mo e dev.mo

D. Giuseppe Morroni Prov.le

Roma in S. Maria in Aquiro, 5 Agosto 1850

**26 Novembre 1850**

Questa sera la famiglia del Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio si è adunata nelle camere del Superiore per sentire leggere le lettere testimoniali del Supriore nuovo fatto nel Gen.le Capitolo tenuto in Somasca nello scorso mede di ottobre 1850. Di più si è letta una lettera del P. Prov.le che esorta tutti alla regolare osservanza. In ultimo si è letta la famiglia che è come segue:

Rev.mo P. D. Giovanni Ddecio Libois Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Angelo Gazzani Prep.to

Il P. D. Leonardo Massabò

Il P. D. Emiliano Massacano

Il P. D. Filippo Gualdinucci

Il P. D. Carlo Muti

Chierico Benedetto Sansone

Chierico Luigi Procida

Fratel Carlo Severini professo

Fratel Giovanni Diomanco (?)

Fratel Luigi Tibaldi Ospite

D. Angelo Gazzano Prep.to

**ANNO 1851**

**Gennaio 1851**

Nei primi giorni di questo mese è stato adunato il Capitolo Collegiale presente il P. Prov.le per formare il Vicesuperiore non formato dal Capitolo Gen.le, che per diritto essendo il P. Libois Proc.re Gen.le pregato accettò e nello stesso Capitolo rinunziò: proposta la elezione la elezione del Procuratore per discordia tra Padri non ebbe effetto.

**16 Gennaio 1851**

Il dì 16 del corrente gennaio il P. Prov.le D. Luigi Alessandrini ha adunata la famiglia nelle camere del Superiore ed ha aperta la visita come Commissario Prov.le.

**21 Febbraio 1851**

Il P. Prov.le ha mandata una lettera in cui inculcava al Superiore di comunicarla alla famiglia, ed è stata comunicata; e conteneva una calda raccomandazione della ossevanza della regola e di tener pronta la cassa del deposito secondo le Costituzioni apostoliche, la quale già era pronta.

**9 Marzo 1851**

In questo dì è stata comunicata alla famiglia una lettera del P. Prov.le, in cui diceva che nella prossima settimana sarebbe venuto in S. Alessio per fare l’ascolta.

**11 Maggio 1851**

Per ordine del P. Prov.le è stato sospeso *a divinis* alla presenza di due Seniori il P. Gaetano Filippo Gualdinocci e dal P. Superiore li è stato intimato alla presenza de’ stessi Seniori di non uscire di casa.

**4 Maggio 1851**

Il giorno 14 di questo mese partì da questo Collegio per recarsi a Montecave il P. Gualdinocci Filippo.

**15 Maggio 1851**

E’ stata comunicata una lettera circolare del P. Provinciale alla famiglia e conteneva che ciacuno dicesse schettamente in scritto le proprie disposizioni per abbracciare la vita comune.

**8 Giugno 1851**

Quest’oggi ritorna dal ritiro di Monte Cave il P Gualdinocci e si porta immediatamente in quello di S. Bonaventura da cui dopo giorni 30 partì per la sua patria.

**11 Giugno 1851**

E’ stato proposto in Capitolo Collegiale se si possa affittare il girdino e passò a pluralità di voti.

**15 Giugno 1851**

Oggi con una lettera del P. Prov.le è stata avvertita la famiglia che il Definitorio Prov.le sarebbe cominciato li 30 giugno.

**25 Giugno 1851**

E’ stata letta a tutta la famiglia adunata nelle camere del P. Rettore una circolare del P. Prov.le e conteneva disposizione riguardante la disciplina e soprattutto il deposito che veniva ordinato sotto precetto di ubbidienza e i Padri l’hanno fatto.

**4 Settembre 1851**

Oggi è stato proposto alla famiglia adunata in Capitolo:

1.o. Il Sig. marchese Lorenzana offre al Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio annui scudi dieci per estinguere un canone di scudi sette e bai 50 dello stesso Collegio pagato sopra una casa in Albano.

2.o. Un Signore della città di Viterbo offre un annua rendita di scudi 65 per un’enfiteusi a terza generazione in essere a tutto il 1850 esistente nella città di Viterbo di proprietà del Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio.

3.o. Per mandare avanti l’esigenza in Albano bisogna mandare un’ … procura cioè *ad lites* e per fare ricognizioni *in dominium* all’esattore Pietro Dipietro.

Esaminate e discusse le tre proposizioni passarono a pieni voti.

**11 Agosto 1851**

Nella notte dell’undici circa le 11 passò a miglior vita il nostro Fratello Giovanni Domenico Biagione in età di circa anni 72 e di religione 52.

**30 Ottobre 1851**

Nel chiuder la visita di questo Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio attestiamo la nostra soddisfazione al M. R. D. Angelo Gazzano Prep.to per lo zelo che ha mostrato per mantenere per quanto le straordinarie circostanze in cui si è trovato l’hanno permesso, della regolare osservanza, della pace, del buon andamento della famiglia. Essendo prossimo al a pubblicazione de’ decreti del Definitorio Prov.le ci riportiamo alle disposizioni del medesimo, che ….. d’ufficio ad ogni famiglia. Raccomandiamo intanto la piena ed esatta osservanza della circolare da Noi trasmessa nello scorso giugno anno corrente ed ordiniamo che a diligenza del Superiore di questo Collegio quanto prima sia redatto un Indice regolare della Libreria Pontificia affidata alla nostra custodia. Col desiderio di veder quanto prima stabilita in questo Collegio una perfetta regolare osservanza imploriamo dal Signore sopra di tutti che la compongono la copia delle celeste benedizioni.

D. Luigi Alessandrini Prep.to Prov.le

Commissario nella Provincia Romana